

doni!) dimenticarono, accese, rapì tutte le menti, sì che ognuno, dividendosi, gridava il suo nome, e gli mandava da lunge un saluto. Onore al Gigante, al gran Lama dell' armonia!

XXXVIII.

TEATRO NUOVO DI PADOVA. — Il Nabucco, *Musica del maestro G. Verdi poesia di T. Solera, con la Giovanna II., azione mimica di G. Villa (*)*.

Questo Bullettino, ch' esce otto dì dopo il fatto, non parrà certo de' tempi delle strade di ferro, quando in due ore s' hanno o si possono avere le nuove da Padova. Me la pigliai, per vero dire, un po' consolata; se non che gli accidenti, come il vapor, non si dominano, anzi non si domina sempre nè meno il vapore: la penna, come il vapore, s' arresta. Pure io fui anch' io per la strada di ferro al seguito, dietro il trionfo del gran re degli Assirii; un' altra volta m' assisi sotto a' salci de' fiumi di Babilonia, e lo salutai a Padova con lo stesso entu-

(*) Gazzetta del 17 giugno 1843.